

ESODATITutte le risposte
nella guida
del Sole 24 ORE

NORME E TRIBUTI

Sabato 4 Agosto 2012

Il Sole
24 ORE

www.ilssole24ore.com

IN EDICOLA
CON IL SOLE 24 ORE
A € 7,90 IN PIÙ**ESODATI**
GUIDA alle NOVITÀIl Sole
24 ORECommento
ALL'AVVOCATO
VIA PIZZINI 21

I CHIARIMENTI DELLE ENTRATE/1

Sui costi da reato
linea dura dell'Agazia

▶ pagina 30

20milaIl valore massimo
per il reclamo in autotutela

I CHIARIMENTI DELLE ENTRATE/2

La mediazione tributaria
sconta al 40% le penalità

▶ pagina 30

SEMPLIFICAZIONE

Meno complesso
avviare un'attività

▶ pagina 30

PREVIDENZA

Per la salvaguardia
vale il diritto di precedenza

▶ pagina 31

Consiglio dei ministri. Via libera del Governo al Dpr: accoglie una serie di indicazioni di modifica arrivate da Consiglio di Stato e Parlamento

Riforma delle professioni al traguardo

Rinvio di un anno per l'obbligo di assicurazione - Stop al tirocinio vincolante per tutti

DALLA PRIMA

Una chance
per clienti
e professioniPatrizia Maciocchi
MILANO

Via libera del Consiglio dei ministri al decreto che riforma le professioni. Con il semaforo verde di ieri si scrive l'atto finale di una serie di interventi, iniziati con i principi generali fissati dalla manovra-bis di agosto fino al Dl 1/2012, che ha mandato in soffitta il sistema delle tariffe professionali regolamentate dagli ordini per sostituirle con i parametri relativi alle spese di giustizia.

L'obiettivo era quello di raggiungere una liberalizzazione che qualcuno avrebbe voluto più "pura" altri più "corretta". Dal Dpr, licenziato ieri da palazzo Chigi, non riescono a "saltar fuori" gli avvocati che non hanno ottenuto lo stralcio, richiesto a gran voce e, per ora, neppure avuto una risposta sulla possibilità di far approvare il loro Statuto dalla Commissione giustizia in sede deliberante. Il Governo si è comunque impegnato a dare sul punto una risposta scritta che arriverà la prossima settimana.

La versione definitiva della riforma ha recepito le osservazioni del Consiglio di Stato e del Parlamento eliminando le ombre di un eccesso di delega.

Riscritta la definizione di professione regolamentata, la norma, sempre sull'onda dell'indicazione del Cds, taglia fuori dal suo raggio d'azione qualunque altro soggetto iscritto in albi, registri, o elenchi.

Sparisce il tirocinio obbligatorio: gli ordini che non lo prevedono possono non istituirlo o mantenerlo più breve, visto che il termine massimo dei 18 mesi è "personalizzabile". Cancellata anche l'in-

compatibilità per i pubblici dipendenti sia a tempo parziale sia full-time.

Nella formazione, obbligatoria a pena di sanzioni, è confermato il ruolo centrale del consiglio nazionale degli ordini.

Si "disobbedisce" invece al consiglio di Stato in tema di pubblicità, ribadendo l'obbligo di fare una pubblicità funzionale all'«oggetto». Questo per evitare derive eccentriche che portino il professionista a sbizzarrirsi con spot troppo creativi «estranei» all'attività svolta.

Viene messo nero su bianco anche il dovere di dotarsi di un'assicurazione per tutelare il cliente da eventuali danni, con un via libera alle polizze collettive ma senza l'obbligo per le compagnie di stipulare la polizza. In compenso i professionisti hanno un anno di tempo per organizzarsi.

Sul fronte della deontologia c'è il paletto imposto a chi vuole far parte dei consigli di disciplina che dovrà rinunciare agli in-

carichi amministrativi. Le designazioni spettano al presidente del tribunale nel cui circondario hanno sede i consigli: attingerà a un elenco, predisposto dal consiglio dell'ordine, con un numero di candidati doppio rispetto agli aspiranti.

Del lavoro fatto dal Governo, risultato dei "segni rossi" fatti dal Cds, dalle Commissioni parlamentari e anche dai professionisti stessi, sembrano soddisfatti i diretti interessati.

«Dopo una prima lettura del testo - afferma il presidente del Comitato unitario dei professionisti, Marina Calderone - non posso che esprimere la nostra soddisfazione perché le criticità che avevamo evidenziato sono state chiarite. Ho visto che sono stati risolti problemi importanti che potevano creare non poche difficoltà in fase di applicazione della norma se fosse rimasta come era prima di arrivare sul tavolo del Consiglio di Stato. Il testo è radicalmente diverso e tiene conto delle nostre indicazioni. È

ALLE PAGINE 27-28



Il testo completo del Dpr che è stato approvato ieri dal Consiglio dei ministri

SPECIALE ONLINE

Il Sole
24 ORESU INTERNET
La relazione
che accompagna il Dpr

La relazione che illustra i contenuti del Dpr approvato dal Consiglio dei ministri

normale che ci siano delle posizioni che non trovano piena soddisfazione - prosegue Marina Calderone - perché, in qualche caso, in parte sacrificate. Ma al di là delle aspettative dei singoli - conclude il presidente del Cup - ho ritrovato nel testo lo spirito della riforma. Si tratta di un buon strumento per consentire un'applicazione differenziata nei singoli ordinamenti, tarata sulla base delle esigenze di categoria».

L'Esecutivo si è preoccupato anche di fugare i dubbi di incostituzionalità sullo strumento prescelto per dare un nuovo volto alle professioni. Qualunque accusa di aver delegato su una materia come le professioni, la cui competenza dovrebbe essere condivisa con le regioni, si spiega con la necessità di eliminare «le indebite restrizioni all'accesso delle attività economiche». Maglie più larghe finalizzate alla tutela della concorrenza su cui veglia esclusivamente lo Stato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE INIZIATIVE

In edicola

LA GUIDA

La gestione fiscale
dello studio
professionale

«Professionisti e fisco» è una guida aggiornata e di agevole consultazione, che affronta tutte le principali voci con le quali ogni professionista ha a che fare quotidianamente: dallo studio professionale agli immobili in generale, dall'auto alle dotazioni informatiche, fornendo indicazioni operative per il corretto trattamento fiscale e contabile. A 36 euro in versione cartacea o 24,99 euro in Pdf su shopping24.ilssole24ore.com



Le novità e i numeri

I PUNTI CARDINE

IL VADEMECUM

la legge può innestare un percorso virtuoso che alla lunga dovrebbe far emergere i professionisti migliori e non solo quelli che hanno un'infarinatura di marketing. Il bicchiere è mezzo pieno perché si deve pure tener conto degli altri tasselli della riforma, cioè i decreti in arrivo sui parametri (per la liquidazione giudiziale delle parcelle, dove le pratiche dilatorie non verranno premiate, mentre si darà peso, positivo, a un preventivo senza equivoci) e società tra professionisti. Le carenze (e la qualificazione del reddito prodotto anche ai fini previdenziali non può essere ignorata) possono essere colmate per far funzionare uno strumento, quello societario, che è un'opportunità (non un imperativo) per i professionisti e per i clienti. Il bicchiere della riforma è mezzo pieno per gli Ordini: le professioni regolamentate presuppongono attività riservate o meno, per il cui esercizio è necessaria l'iscrizione all'Albo, con alle spalle un iter formativo certo e, soprattutto, l'esame di stato. Non è poco per gli Albi, visto che la prima versione del decreto identificava le professioni regolamentate facendo riferimento all'appartenenza a un qualsiasi elenco tenuto da una pubblica amministrazione.

Certo poi c'è la prospettiva del bicchiere mezzo vuoto: gli Ordini, per esempio, fanno notare incongruenze sul tirocinio (a questo proposito il governo ha spiegato che la durata massima di 18 mesi non riguarda i revisori legali, che non "rientrano" nel Dpr). Mezzo vuoto è il bicchiere se si considera l'obiettivo della terzietà del procedimento disciplinare rispetto a chi gestisce l'Albo. Alla fine la soluzione è stata circoscritta solo agli ordini più recenti. E l'elenco dei punti critici potrebbe continuare. Tuttavia, siamo convinti che nel bicchiere ci sia qualcosa di buono: poche regole, magari da aggiustare, per tutte le professioni su pubblicità, tirocinio, formazione continua, assicurazione. La tentazione di ripristinare tariffe inderogabili o creare riserve può essere utile per salvare, ancora per un po', qualche assetto corporativo. Tuttavia, non bisogna farsi illudere da una lente non centrata: il futuro dei professionisti non passa da artificiose protezioni ma dalla trasparenza e dalla valorizzazione delle competenze.

Maria Carla De Cesari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le novità e i numeri

I PUNTI-CARDINE

I principali contenuti del regolamento di riforma delle professioni approvato ieri dal Consiglio dei ministri

1 ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA



Dovranno essere stipulate polizze (anche con convenzioni collettive) per coprire eventuali danni causati al cliente. Obbligo in vigore dopo 12 mesi

2 TIROCINIO OBBLIGATORIO



Resta obbligatorio il periodo di tirocinio professionale (massimo 18 mesi) solo se lo prevede l'ordinamento della singola professione

3 PRATICA E PUBBLICO IMPIEGO



Potranno svolgere una professione anche i dipendenti pubblici (non solo quelli privati), indipendentemente dal tipo di contratto

4 COMMISSIONE DISCIPLINARE



Sarà il presidente del Tribunale territorialmente competente a nominare un numero doppio di membri del Consiglio di disciplina rispetto a quelli da eleggere

5 CORSI DI FORMAZIONE



Le Regioni potranno disciplinare modalità ed entità di assegnazioni di fondi per scuole, corsi ed eventi attinenti al tirocinio professionale

6 FORMAZIONE «AUTORIZZATA»



Anche le associazioni di iscritti e altri soggetti potranno organizzare corsi di formazione, se autorizzati dai Consigli nazionali o dai Collegi

7 PUBBLICITÀ INFORMATIVA



La pubblicità informativa dev'essere funzionale all'oggetto, veritiera e corretta. Sanzioni non solo disciplinari, ma anche in base al Codice del consumo

IN TESTA I MEDICI

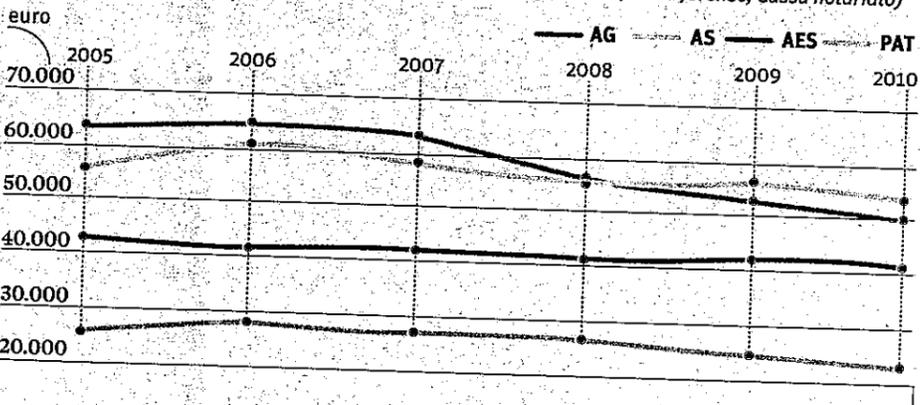
Numero dei professionisti iscritti agli Ordini

Medici e odontoiatri	397.456	Giornalisti	106.990	Veterinari	27.891
Infermieri	379.213	Geometri	111.145	Consulenti del lavoro	27.572
Ingegneri e architetti	355.434	Farmacisti	79.069	Periti agrari	17.671
Avvocati	198.041	Psicologi	73.535	Agrotecnici	14.712
Dottori commercialisti	112.414	Pluricategoriale	47.214	Notai	4.545
		Periti industriali	45.427	Ragionieri	
		Biologi	30.671	TOTALE	2.029.000

Fonte: elaborazione su dati Adepp

LE AREE DI ATTIVITÀ

PAT = Area tecnica (Cassa geometri, Enpaia, Enpab, Epap, Eppi, Inarcassa). AES = Area economico sociale (Cassa dottori commercialisti, Cassa ragionieri e periti commercialisti, Enpac, Inppi). AS = Area sanitaria (Enpaf, Enpam, Enpap, Enpapi, Enpav). AG = Area giuridica (Cassa forense, Cassa notariato)



Gli altri provvedimenti. Due decreti in lista d'attesa

Parametri verso la Gazzetta La Stp rinviata a settembre

Presto in «Gazzetta Ufficiale» i nuovi parametri per la liquidazione delle spese legali, mentre sembrano destinate a essere rimandate a settembre le norme che regolano le società di capitali tra professionisti.

Le Stp che tanto hanno appassionato o preoccupato, secondo i punti di vista, il mondo dei professionisti, hanno dovuto cedere il passo a riforme di più ampio respiro e, probabilmente torneranno a essere oggetto dell'attenzione del Governo a fine agosto. L'Esecutivo non sem-

bra, infatti, troppo pressato nel definire un testo che disciplina queste società. Il decreto ministeriale è passato al vaglio del Consiglio di Stato che aveva chiesto maggiore trasparenza per i soci investitori. Compresa

IL PERCORSO

Il testo sui compensi è all'esame della Corte dei conti prima della firma del capo dello Stato

la necessità di "svelare" al cliente quali sono all'interno della società i soci professionisti e quelli che puntano principalmente all'investimento.

Diversi gli interventi che il Consiglio nazionale forense ha chiesto su uno schema di regolamento che - a parere del Cnf - concede un potere di gestione illimitato ai soci non professionisti e non chiarisce la possibilità di fallimento delle Stp e di accesso alle norme sul sovraindebitamento. Nel mirino degli avvocati anche gli aspetti fiscali.

Secondo il presidente del Cnf, Guido Alpa, resta da capire se i redditi prodotti dalle società tra professionisti vanno considerati redditi di lavoro autonomo e se il socio di capitale debba essere una persona fisica o anche una persona giuridica.

Decisamente più vicini alla meta, anche se non meno criticati, i nuovi parametri attualmente sul tavolo della Corte dei conti.

Per l'arrivo in Gazzetta del decreto, dovrebbe essere sufficiente attendere i tempi tecnici dell'esame dei giudici contabili e quello della firma del capo dello Stato, Giorgio Napolitano.

I parametri sono destinati a definire i compensi da versare ai professionisti da parte degli organi giurisdizionali e a determinare l'importo posto a base dell'asta nelle gare sulle presta-

zioni tecniche, come nel caso della progettazione o la direzione dei lavori. Il tutto lasciando le porte aperte a un margine di variazione del 60% in più o in meno rispetto al valore fissato. Elasticità non gradita alle professioni tecniche intenzionate a chiedere delle modifiche sul punto.

Per le parcelle degli avvocati ci sarà, invece, una liquidazione scandita in funzione delle cinque fasi del processo: dallo studio della controversia al momento dell'esecuzione.

Sempre cinque anche per i notai le categorie di atti considerati per valutare i compensi: beni immobili, mobili, atti societari, di valore indeterminato o indeterminabile e quelli che sfuggono alle precedenti categorie. I commercialisti, dal canto lo-

ro, possono contare su un tipo di attività su cui calibrare i compensi.

Il regolamento, ha già attirato su di sé le ire dei legali, in particolare dei penalisti, per il previsto taglio del 50% esteso nella seconda stesura, anche ai compensi dei legali che prestano il gratuito patrocinio nei procedimenti penali.

Una decurtazione che - secondo l'Unione delle camere penali italiane - viola il diritto di difesa e viene dunque inserita a pieno titolo tra i motivi dell'astensione proclamata dal 17 al 21 settembre, al pari dei mancati interventi sulle carceri e alla negata, almeno al momento, riforma dell'ordinamento forense con legge.

P. Mac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VADEMECUM

Le strategie per gestire lo studio



Lunedì in Norme

IL REGIME AMPLIATO

Il vademecum all'Iva per cassa

Tutti i controlli per applicare la nuova Iva per cassa dopo l'estensione operata dalla conversione del decreto sviluppo

FILTRO IN APPELLO

Il giudice è tenuto a sentire le parti

La pronuncia di inammissibilità dell'appello potrà arrivare solo dopo che il giudice avrà ascoltato le parti in causa

I temi di oggi

Accesso alle libere professioni	29
Collegio sindacale	30
Consigli di disciplina	29
Corsi di formazione professionale	29
Costi da reato	30
Decreto 74/2000	30
Direttiva Bolkestein	30
Equo indennizzo	29
Gerico	30
Mediazione tributaria	30
Normativa comunitaria	30
Notariato	29
Numero chiuso	29
Pensione	31
Professioni	25
Rapporto di lavoro subordinato privato	29
Rapporto di pubblico impiego	29
Reclamo	30
Recupero dei crediti	30
Riforma	25
Riforma delle professioni	26
Rimborso	30
Salvaguardati	31
Scia	30
Segnalazione certificata	30
Segreto professionale	29
Società quotate	30
Tirocinio	29

